

Ieri minima 20°
Oggi il sole sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 20,12
massima 36°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Cultura Meno soldi per l'effimero

Quando uno stuolo di città italiane coprivano la niccoliana «politica dell'effimero», Roma riduceva le spese per la cultura e il divertimento salivo. È accaduto già nell'85 quando, secondo un'indagine della Corte dei Conti, il Comune ridusse dello 0,75% i finanziamenti per gli spettacoli dell'estate romana. Erano i giorni della fine della giunta di sinistra (con molte iniziative ideate dall'assessore Renato Nicolini e duramente bocciate e boicottate) e dell'avvento della giunta Signorelli. Nello stesso periodo le spese per la cultura negli altri Comuni d'Italia crescevano del 25,5% con un vero e proprio «boom» in città come Ancona (+201,25%), Bologna (+120,95%), Firenze (+120,9%), Bolzano (+106%) e Bari (+89%). Cali più vistosi che a Roma ci sono stati invece a Catania, Potenza, città non certo conosciute per la loro vivacità estiva, e Venezia. Gli amministratori locali della capitale ricevevano, per questo loro comportamento, la lode della Corte dei conti «in un momento in cui il governo era impegnato a contenere la spesa pubblica - dicono i magistrati - ci si aspettava un impegno per il contenimento della spesa anche da parte dei Comuni. Così non è stato fuori che per Roma, Venezia, Potenza e Catania». Forse la pensano un po' diversamente le decine di cooperative che con i finanziamenti contenuti riuscivano a mettere in moto una programmazione di grande qualità e le migliaia di romani che hanno l'esperienza dell'estate romana. Per loro ormai è rimasta solo la noia delle notti dell'assessore Gatto.

È partita l'ultima ondata del grande esodo: per cinque giorni difficile trovare negozi e bar aperti

Tutti i «no» di Ferragosto

Su qualche saracinesca è comparso il classico «chiuso per lavori». Arriva Ferragosto, i romani, anche se non in massa, lasciano la città, qualche negoziante approfitta per prendersi qualche giorno in più di ferie. Per domani e dopodomani bus, metrò e benzinai funzioneranno come in un normale giorno festivo, i Musei Vaticani e Capitolini chiuderanno, mentre resteranno aperti il Foro e alcune gallerie

LUCIANO FONTANA

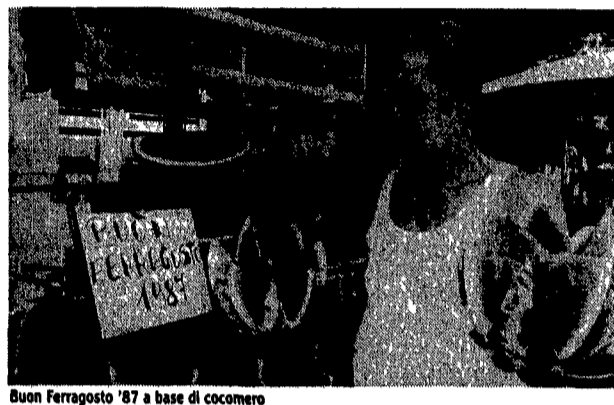
Roma chiude bottega. Arrivano i giorni delle strade deserte, delle saracinesche abbassate, dei bus a ritmo ridotto. Nella capitale quest'anno sono rimasti più romani e arrivati più stranieri (in agosto dovrebbero essere 300.000) ma piano piano, in vista del Ferragosto, anche i più fedeli hanno lasciato la capitale. Per chi rimane sarà più difficile trovare un bar o un alimentari aperto, chi parte dovrà affrontare i rischi del traffico da esodo. Ecco una miniguia per convivere con il Ferragosto. **Esodo.** La grande fuga dalla capitale è andata in scena sabato e domenica passati. Ma per oggi si annuncia una coda con tante auto in fila verso il mare e i monti. Ottocento poliziotti e mille carabinieri controlleranno le consoli e il Grande raccordo anulare, anche con elicotteri. Sul litorale

nessuno se ne accorga»

Le associazioni di categoria assicurano che per tutti ci sarà la possibilità di fare spesa e mangiare in un ristorante. «Le chiusure sono normali e programmate - dice la Confesercenti - Si forse ci sarà qualcuno che fa il turco ma sono casi isolati. Qualche alimentari aprirà addirittura anche la mattina di Ferragosto». Anche i Assistoriani non ha dubbi: «Soprattutto in centro turisti e romani troveranno ristoranti e trattorie a sufficienza». Solo mille latterie (su tremila) hanno chiesto di andare in ferie ad agosto. Ma quante saranno effettivamente aperte in questi giorni? Nemmeno l'associazione di categoria riesce a dare numeri precisi.

Benzina. «Per noi Ferragosto è un normale giorno festivo - spiega la Fabi, il sindacato dei benzinai - funzioneranno perciò il 25% delle pompe». In cifre si tratta di 450 impianti aperti su 1.800. Qualche problema in più per il gasolio, che viene distribuito solo dal 50% degli impianti. **Trasporti.** Atac e Acotral lavoreranno con i ritmi della domenica. I tagli alle corse dei bus urbani si aggiungono però alla riduzione estiva delle corse. I tempi d'attesa alle fermate saranno sicuramente

Per domani corse ridotte dei bus e del metrò: chiusi i Musei Vaticani si entra tutto il giorno ai Fori



Buon Ferragosto '87 a base di cocco

lungi. Anche il metrò viaggerà come in un normale giorno festivo. **Musei e cinema.** Roma è affollata di turisti ma qualche museo non ha rinunciato alla chiusura di Ferragosto. I Musei Capitolini sono chiusi domani ma apriranno domenica dalle 9 alle 13, le porte di quelli Vaticani non si apriranno

né domani né dopodomani. Sono aperti invece la Galleria nazionale d'arte moderna, il museo etrusco di Villa Giulia, la Galleria Borghese (tutti dalle 9 alle 13) e il Foro Romano (dalle 9 alle 18). «Chiusure estive» e «riposi» hanno spento i proiettori in più della metà dei cinema romani comunque ci sono ancora trenta sale in cui si può rivedere qualche successo degli anni passati («Arancia meccanica» e «Ghostbusters»), e qualche buona novità («Il giardino indiano» e «Radio days»). Per chi vuole la serata all'aperto restano gli ultimi scampoli, all'Isola Tibenna e all'Eur, di una spenta estate romana.

A PAGINA 18 UNA GUIDA PER CHI RESTA A ROMA A FERRAGOSTO

Arrestato a Sacrofano «Joe codino» Preso dopo cinque mesi il rapinatore di Montesacro

È stato arrestato dopo mesi di indagini l'uomo che da marzo ad oggi ha aggredito, tentato di violentare e rapinato almeno una decina di donne di Montesacro e del Nuovo Salaro. Si tratterebbe di Sergio Gregorat, 25 anni, di Sacrofano. Un giovane bene: il padre e il fratello sono noti violinisti, e lui stesso lavora nell'ambiente musicale come liutaio. «È psicologicamente labile», dice la polizia

«È stato un giovane alto, robusto, con un codino di capelli di quattro, cinque centimetri legato dietro la nuca - raccontò la donna - Ha minacciato di strozzarmi se non ci stavo, e mi ha costretta a masturbarlo. Poi mi ha preso l'orologio, i gioielli ed è scappato via, dopo avermi chiesto scusa». Denunce di aggressioni simili, da marzo sino all'arresto di Gregorat, la polizia ne ha collezionate sei, tutte tra Montesacro e il Nuovo Salaro, tutte avvenute tra l'1,30 e le 4,30. Le indagini sono proseguite, senza grossi risultati, per circa tre mesi. Poi è successo qualcosa il 30 giugno viene aggredita e rapinata, col solito sistema, una giornalista, e la stampa inizia a occuparsi della cosa. Il giorno dopo, una nuova aggressione. La vittima questa volta riesce a sottrarsi e chiedere aiuto. Il giovane col codino si allontana indisturbato, ma alcuni testimoni forniscono alla polizia gli elementi che, dopo un mese e mezzo di indagini, porteranno all'arresto di Gregorat



Sergio Gregorat, detto «Joe codino» viene portato in questura

nunciata. Sergio Gregorat è stato arrestato per atti di libidine violenta, violenza, tentata violenza carnale e rapine plurigravate. Portato in Questura, ha confessato una decina di aggressioni. «Ma dovrebbe averne fatte almeno una ventina, oltre ad una pistola ad aria compressa calibro 9 non de-

sembra quasi che le rapine fossero una sorta di rituale che usava per «contattare» le donne come se volesse punirle. I parenti di Sergio Gregorat sono caduti dalle nuvole. «Non riusciamo ancora a capire cosa è successo», continua a ripetere la madre. E Nicolò, il fratello «È incredibile, non erano certo le donne che gli mancavano»

Profughi Dirottati da Latina a Roma

La Chiesa di Latina, che finora ha accolto 457 profughi provenienti dai paesi dell'Est - prevalentemente polacchi - in seguito alla chiusura per inagibilità del padiglione ad essi riservato nel campo profughi di Latina, da ieri non accetta più altri profughi. I nuovi arrivati, infatti, vengono indirizzati alla Questura di Roma che li invia poi a vari centri di ospitalità della Caritas. I 457 profughi già accettati, intanto, continuano ad essere ospitati in varie parrocchie della città. Nella foto i nuovi arrivati fanno la fila davanti al campo profughi dichiarato in parte inagibile



Era anche sieropositivo il tossicodipendente malato di tubercolosi In ospedale solo a 3 giorni dalla fine

Detenuto morì per mancate cure

Era malato anche di Aids il giovane morto di tubercolosi dopo tre mesi di agonia in carcere. Di ricovero neanche a parlarne. A Franco Sebastiani, tossicodipendente, era stato concesso solo a tre giorni dalla sua tragica fine. Mentre il caso approda in Parlamento e davanti al magistrato un altro detenuto che rischiava di avere la stessa sorte, ha ottenuto il trasferimento nel centro clinico del carcere di Paliano

È era malato anche di Aids il giovane tossicodipendente detenuto a Rebibbia e morto il 4 agosto nell'ospedale di Frosinone dopo che per tre mesi aveva supplicato di ottenere un ricovero per una grave forma di tubercolosi. Gli

esami sulla sieropositività erano stati eseguiti dall'equipe del professor Anzi su disposizione della direzione del carcere ma i risultati erano giunti soltanto il giorno in cui Franco Sebastiani morì a 72 ore dal ricovero tanto lungamente e inutilmente richiesto. La tubercolosi, alla luce dei risultati delle analisi sulla sieropositività potrebbe essere insorta come malattia opportunistica provocata dall'Aids. Il calvario di Franco Sebastiani, 26 anni, cominciò quando, mentre la sua famiglia era in contatto per il suo ricovero in una comunità terapeutica fu fermato dalla polizia e trovato in possesso di poche dosi di sostanze stupefacenti e 500mila lire. Il 28 aprile fu arrestato e rinchiuso a Rebibbia. In maggio il processo per direttissima e la condanna a 2 anni e 4 mesi per spaccio. Subito Franco

S.P.Q.R.
DIVIETO DI BALNEAZIONE
per m.1500

A Ostia mare pulito Totti i «divieti bis»

Per i bagnanti e i gestori di stabilimenti di Ostia un'estate schizofrenica. Ieri per la seconda volta nel giro di poche settimane il sindaco Signorelli ha revocato il divieto di balneazione (nella foto uno dei tanti cartelli) sul tratto di litorale compreso tra gli stabilimenti «Masone» e «Marechiaro». I nuovi risultati delle analisi sono infatti risultati positivi. Ma il Comune, consapevole che questo balletto di divieti che vanno e vengono sta logorando i nervi ai cittadini e affari dei gestori promette iniziative per una revisione della normativa attuale

Pensionati mettono in fuga a pugni due rapinatori

Vecchietti sì, ma con i nervi saldi e i riflessi pronti. I pensionati in fila all'ufficio postale di piazza Aldo Moro a Latina con qualche pugno ben assestato hanno malmenato e messo in fuga due rapinatori che miravano al bottino delle pensioni. I due banditi erano entrati nell'ufficio poco dopo l'arrivo del furgone con i valori. Per difendere quei «quattro soldi» della pensione uno di loro ha sferrato un pugno a uno dei banditi. È caduto. Sono partiti due colpi di pistola, il complice si è spaventato e ha rinunciato alla rapina fuggendo insieme al socio.

Mezzogiorno di fuoco alla Magliana

Un mezzogiorno di fuoco in piena regola. Tre uomini entrano alle 12,45 nel negozio di ottica di Ezio Ricci in via Odessa da Gubbio, alla Magliana. I rapinatori si fanno consegnare un milione d'incasso e poi minacciando proprietario e clienti con le armi, fanno man bassa di denaro e gioielli. Ma fra i clienti c'era un vigile armato insieme al proprietario (regolarmente munito di porto d'armi) sparano contro i banditi. Questi rispondono. Lo scambio di colpi fortunatamente non provoca feriti ma i tre banditi scappano con il bottino.

«AAA cercasi casa» per 48mila famiglie

Neanche Ferragosto concede una tregua alle manifestazioni di sfrattati (nella foto). L'emergenza-casa in fatti è talmente drammatica che non ammette «vacanze». L'esercito dei senzatetto è composto da 48mila famiglie, 18mila con sfratto esecutivo e 30mila che vivono in edifici pericolanti, malsani o inadeguati. E questo nonostante ci si trovi di fronte a circa 20mila case sfitte e a consistenti finanziamenti dello Stato per l'edilizia pubblica e agevolata.

Gambizzato con 4 colpi un pescivendolo

L'uomo gli si è avvicinato, ha estratto la pistola e ha fatto fuoco. Lo sparatore è scappato a piedi e per Michele Cipriani, pregiudicato trentaquattrenne, c'è stato poco da fare. Quattro proiettili gli si sono conficcati nella gamba. Una storia vitosa di gran calibro. Allo stato attuale svolge un'attività di pescivendolo ambulante. Per questo gli inquirenti ancora non sono riusciti a scoprire chi e perché gli abbia sparato.

Arrestata la moglie ex ambasciatore filippino

È stata arrestata a Fiumicino la moglie dell'ex ambasciatore filippino presso la Santa Sede. Gliceria Tantico era colpita da mandato di cattura internazionale emesso dalla magistratura di New York per una truffa da 500mila dollari.

Un teschio nel lago di Albano Si riapre «giallo» del '55?

Un teschio umano è stato ritrovato nel lago di Albano da un subacqueo. Sembra essere in acqua da lungissimo tempo. I carabinieri della Compagnia di Cingolando lo hanno inviato all'Istituto di medicina legale e stamane ispezioneranno le acque alla ricerca di altri eventuali reperti. «Non abbiamo scomparsi nella zona», afferma il comandante. Per precauzione un fascicolo di 32 anni fa è stato ritirato fuori quello intestato a Antonietta Longo, una cameriera in servizio presso una famiglia romana, il cui corpo decapitato fu trovato il 13 luglio del '55 sulle rive del lago a circa un chilometro di distanza dal luogo in cui ieri è stato recuperato il teschio. Il caso rimase insoluto.

ANTONELLA CAIAFA